

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7373 R	11 gennaio 2018	ISTITUZIONI / TERRITORIO
Concerne		

della Commissione speciale per la pianificazione del territorio sul messaggio 11 luglio 2017 concernente l'approvazione del Piano di utilizzo cantonale Centro di addestramento e poligono di tiro del Monte Ceneri (PUC-PTMC) e autorizzazione al dissodamento

INDICE

1.	PREMESSA E BREVE RIASSUNTO	2
2.	IL TIRO IN SVIZZERA E IN TICINO	3
2.1	Breve storia del tiro in Svizzera.....	3
2.2	Breve storia del tiro in Ticino	4
2.3	La situazione attuale del tiro in Ticino	5
3.	RETROSCENA DEL POLIGONO DI TIRO DEL MONTE CENERI	6
3.1	Cronistoria del progetto di nuovo poligono di tiro del Monte Ceneri	6
3.2	Scheda V10 Poligoni di tiro del 18 novembre 2015	8
3.3	Legge militare e ordinanza sul tiro fuori servizio	8
3.4	Ordinanza contro l'inquinamento fonico	10
4.	PIANO DI UTILIZZAZIONE CANTONALE	11
4.1	Procedura	11
4.2	Rappresentazioni grafiche	12
4.3	Norme di attuazione	12
4.4	Rapporto di pianificazione	12
4.5	Programma di realizzazione	12
5.	DECISIONE PRELIMINARE DI DISSODAMENTO	13
6.	IL PROGETTO DI CENTRO DI ADDESTRAMENTO E POLIGONO DI TIRO DEL MONTE CENERI IN MAGGIORE DETTAGLIO	13
6.1	Scopo e obiettivi del PUC-PTMC e basi del progetto	13
6.2	Contenuti del progetto PTMC	14
6.3	Accesso, parcheggi e traffico indotto	17
6.4	Perimetro del PUC, richiesta di dissodamento e considerazioni ambientali	20
6.5	Aspetti finanziari	26
7.	LAVORI COMMISSIONALI	27
7.1	Presentazione del Messaggio e sopralluogo	27
7.2	Audizione del Municipio di Monteceneri	28
7.3	Audizione dell'Ing. Luigi Canepa	28

7.4	Domande al Capo Sezione del militare e della protezione della popolazione	29
7.5	Audizione dell'on. Norman Gobbi, Capo del Dipartimento delle istituzioni, e successive domande al Consiglio di Stato	30
7.6	Altri aspetti emersi dai lavori commissionari.....	32
8.	CONCLUSIONI	32



1. PREMESSA E BREVE RIASSUNTO

Il presente rapporto verte sul Piano di utilizzazione cantonale Centro d'addestramento e poligono di tiro del Monte Ceneri (PUC-PTMC), nonché sull'autorizzazione a dissodare una superficie boschiva di 3'267 mq per la ristrutturazione e la copertura del poligono di tiro esistente e per l'allargamento della strada d'accesso al nuovo PTMC con relativi 80 parcheggi. La Commissione per la pianificazione del territorio (CPT) raccomanda l'accoglimento della richiesta formulata dal Consiglio di Stato con il Messaggio n. 7373 dell'11 luglio 2017.

Occorre ricordare che il Messaggio n. 7373 verte unicamente sul PUC e sulla richiesta di dissodamento e non sull'investimento del Centro di addestramento, per il quale verrà preparato uno specifico Messaggio. Dal momento che la sostenibilità finanziaria del progetto verrà analizzata con un altro messaggio, si ritiene si possa procedere con l'approvazione del PUC per poter avanzare le convenzioni con i potenziali partner. In tal senso, con il presente rapporto la CPT e il Gran Consiglio non si esprimono sul progetto e sulla sua sostenibilità finanziaria. Le valutazioni finanziarie potranno essere fatte solo con il futuro messaggio promesso dal Governo e accompagnato dallo studio di fattibilità.

Il progetto di PTMC permette di rispondere a un interesse pubblico avvertito dalla collettività non comportando particolari ripercussioni sul comparto della Piazza d'armi del Monte Ceneri e permettendo lo smantellamento di alcune infrastrutture sparse sul territorio cantonale non più conformi ai requisiti di legge. Innanzitutto il progetto permetterà, una volta realizzato, di assicurare a lungo termine l'adempimento dell'obbligo dei vari Comuni di mettere a disposizione un impianto per il tiro fuori servizio militare, fungerà da centro d'addestramento per la polizia cantonale, e sarà utilizzabile anche da cacciatori e società sportive. La realizzazione del progetto permetterà, a livello locale, un risanamento paesaggistico e territoriale del comparto del Monte Ceneri, contenendo e diminuendo l'impatto fonico rispetto a quello generato dall'attuale poligono di tiro, migliorando il suo inserimento paesaggistico e promuovendo uno sfruttamento efficiente e sinergico delle infrastrutture necessarie per l'istruzione e il tiro dei diversi corpi di sicurezza e associazioni, garantendo così un uso parsimonioso del suolo. La realizzazione del progetto non comporterà nemmeno ripercussioni significative sul traffico della strada cantonale del Passo del Monte Ceneri, e non comprometterà le funzionalità del Corridoio faunistico di interesse sovra-regionale TI24.

La sezione 2 riassume brevemente la storia e la portata del tiro in Svizzera ed in Ticino. La sezione 3 presenta i retroscena del PTMC. Le sezioni 4 e 5 sono dedicate ad aspetti formali di procedura. La sezione 6 presenta in dettaglio il progetto di PTMC riassumendo i molti materiali di riferimento. La sezione 8 riassume i lavori commissionari e le audizioni svolte tra il mese di settembre e quello di novembre 2017. La sezione 8 conclude.

2. IL TIRO IN SVIZZERA E IN TICINO

2.1 Breve storia del tiro in Svizzera¹

L'insieme delle attività di tiro, la loro organizzazione e il loro ruolo all'interno della società – storicamente legate e segnate dallo sviluppo tecnico delle armi e dall'evoluzione delle loro relazioni con le forze armate – godono di un particolare ruolo nella realtà storica della Svizzera.

Nelle fonti storiche ritroviamo un riscontro dell'esistenza delle attività di tiro solo a partire dal tardo Medioevo. Se in un primo tempo le attività di tiro si tenevano esclusivamente in nuclei privati della nobiltà, o avevano carattere di esercitazioni di tiro (con arco e balestra), fino verso il 1400 gli incontri di tiro cominciano a prendere la forma di vere e proprie manifestazioni cittadine organizzate in forma corporativa. Questi eventi prendono anche parte poi a manifestazioni analoghe che avvengono in altre città.

Nel XV secolo abbiamo l'avvento delle armi da fuoco. In questo modo le manifestazioni di tiro prendono il carattere di eventi di rappresentanza cittadina: un modo quindi per “presentarsi” alle altre città, manifestando le proprie capacità tecniche. Della pianificazione e realizzazione di questi eventi di rappresentanza se ne occupano le autorità. Inutile aggiungere che, tramite la scelta degli invitati alle manifestazioni, le autorità colgono l'occasione per promuovere la loro politica di alleanze come anche di riconciliazione. Cosa che accade, per esempio, a Zurigo nel 1504, al quale evento parteciparono le città sveve dopo la guerra di Svevia. Le manifestazioni di tiro rappresentano anche un modo per ostentare le possibilità economiche della città – cosa che veniva tradotta nella pratica grazie alla generosa accoglienza riservata agli ospiti, ai sontuosi premi offerti come anche alle eleganti parate militari, utili a mettere in bella mostra tutte le armi a loro disposizione.

Nel XVI e XVII secolo lo sviluppo tecnico e la crescente importanza bellica delle armi da fuoco portano le autorità ad istituire delle organizzazioni di milizia sottoposte a regolari cicli di addestramento, che seguono il modello della riforma dell'esercito promossa dalla casa d'Orange (Province Unite). Si comincia quindi a parlare di istruzione militare. Dando una forma organizzativa alle manifestazioni di tiro e all'istruzione dei tiratori, le corporazioni di tiro cominciano ad avere le prime sedi proprie come anche i primi privilegi. Un esempio tra tutti il collegio di artiglieria di Zurigo. In questo modo anche i giovani vengono coinvolti nelle attività di tiro. L'inquadramento militare porta ad una sorta di disciplinamento delle feste di tiro e a causa delle tensioni confessionali scompare progressivamente anche l'usanza di invitare ospiti stranieri. Nei cantoni riformati le feste di tiro perdono in parte il loro carattere popolare (v. leggi suntuarie). Nei cantoni cattolici sorgono confraternite di tiratori i cui membri sono tenuti a partecipare alle varie commemorazioni religiose.

Nel XIX e XX secolo, in seguito alla caduta della vecchia Confederazione il tiro organizzato subisce una battuta d'arresto, ma conosce un nuovo slancio durante la Mediazione. Le feste federali di tiro (dapprima annuali, poi biennali o triennali) si trasformano in particolare durante la Rigenerazione, diventando spazi di espressione del movimento di rinnovamento liberale e portano alla fondazione di numerose società di tiro, che dopo il 1831 beneficiano spesso di aiuti statali e hanno anche una funzione di politica nazionale e paramilitare.

Dopo l'introduzione del servizio militare obbligatorio (1848), l'OM (Organizzazione Militare) impone l'obbligo del tiro anche al di fuori del servizio e incarica le società di tiro di organizzarne gli esercizi. In questo modo, quasi in tutte le località svizzere vengono aperti poligoni di tiro. La nuova OM nel 1907 introduce esercizi di tiro annuali per tutti i soggetti all'obbligo militare. Una circolare del Dipartimento militare federale (DMF) del 1908 ne

¹ Serie enciclopedica *La storia svizzera*, pp. 527-529. Dizionario storico della Svizzera: <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/18701.php>, consultato il 26.11.2017.

affida l'organizzazione alle società di tiro, di cui ogni soldato doveva essere un membro attivo. Dal 1909 le società di tiro si occupano anche dello svolgimento dei corsi per giovani tiratori promossi dal DMF, creando così un legame tra cultura del tiro e cultura militare che, a causa della minaccia esterna delle due guerre mondiali e all'obbligo di fatto di iscriversi ad una società di tiro, rimase saldo per quasi un secolo.

Dagli anni '70 in poi questa identificazione tra cittadino e soldato perde sempre di più la sua risonanza e dopo la decisione nel 1996 del Consiglio Federale di abrogare l'obbligo di iscrizione a una società di tiro, il numero di aderenti passa dai 558'401 membri ai 149'977 nel 2009.

2.2 Breve storia del tiro in Ticino

In Ticino lo sport del tiro si sviluppa solo a partire dal 1800, grazie anche all'interessamento e all'influenza di personaggi politici dell'epoca quali il consigliere federale Stefano Franscini. La società dell'epoca, molto attiva a livello agonistico, pone un forte accento sulla formazione delle giovani leve, organizzando corsi di istruzione e specializzazione a scadenza annuale.

Un ruolo di particolare importanza per la storia del tiro in Ticino è svolto dalla Società Civici Carabinieri di Lugano. La sua storia è legata a doppio filo con la storia della sua Città e del suo Cantone. Nata probabilmente poco dopo il 1830 riceve la sua seduta costitutiva al Monte Ceneri il 30 settembre 1832.

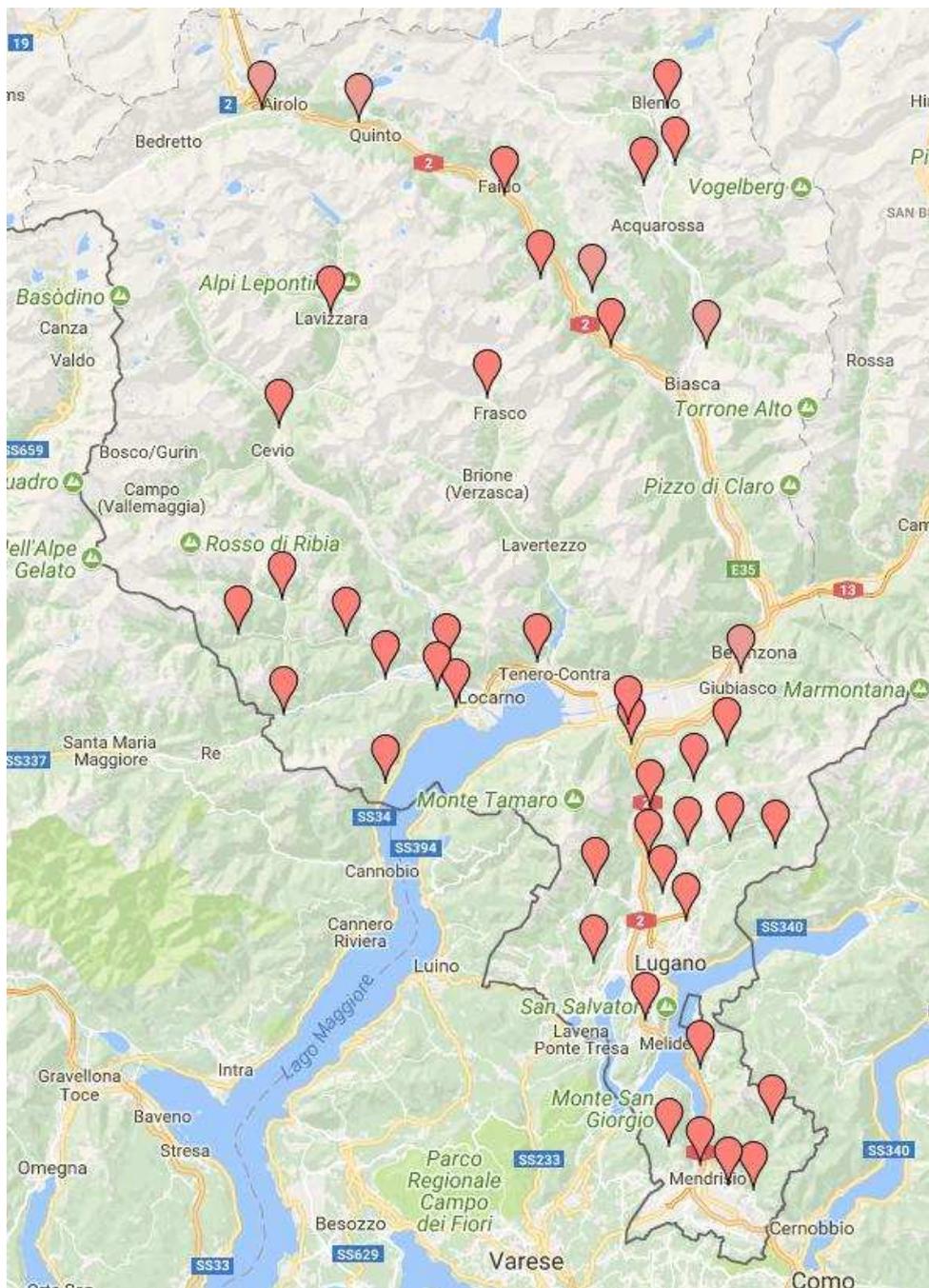
Nel 1830 viene istituita a Lugano la Guardia Civica, che conta un centinaio di militi comandati da Giacomo Luvini-Perseghini. Questo gruppo di patrioti, con l'aiuto della popolazione, si affermano come difensori della Riforma nel 1830. Nel 1841 impediscono che un gruppo di rivoltosi porti a termine un colpo di Stato che mirava alla restaurazione del regime precedente.

In occasione della cerimonia inaugurale del vessillo sociale avvenuta al Tiro Cantonale di Locarno nel 1839, il Consigliere di Stato Stefano Franscini ringrazia il Luvini-Perseghini, ribadendo l'importanza della Società dei Carabinieri di Lugano alla loro Città e alla loro innegabile influenza sul destino della stessa e del Cantone. Il forte carattere liberale della Società dei Carabinieri non solo viene reso evidente dalle personalità sostenitrici della stessa, ma anche dallo stesso vessillo che li rappresenta, sul quale campeggia la fiaccola, storico simbolo liberale.

Oltre che dal forte orientamento politico, la Società dei Carabinieri di Lugano è caratterizzata da un forte spirito sportivo, fatto che trova riscontro nelle numerose soluzioni adattate per permettere la pratica del tiro a segno anche a chi di per sé non era permesso aderire alla Società, a causa della fede politica. Per questo motivo esiste la Società dei Tiratori di campagna (1870), aperta a tutti i cittadini luganesi e la sezione Il Guidone, per la partecipazione alle feste di tiro, fino ad arrivare finalmente al 1940, dove viene stralciata la clausola politica.

2.3 La situazione attuale del tiro in Ticino

La seguente mappa mostra i poligoni esistenti su suolo ticinese:²



Per quanto i poligoni risultino ben distribuiti sul territorio, quelli in prossimità dei centri abitati sono viepiù diventati oggetto di discussione e critiche da parte della popolazione. Il progetto Poligono di Tiro del Monte Ceneri (in seguito PTMC) si propone di offrire una via d'uscita anche a questa problematica causata dall'uso sempre più intenso del territorio.

² Informazioni tratte da <https://www.google.com/maps/d/viewer?hl=it&mid=1QHpbGscZ8VPmD406uDQMZJtVE1g&ll=46.19560829619431%2C8.807346712347907&z=9>, consultato il 26.11.2017.

I poligoni di tiro menzionati nella mappa della figura precedente sono i seguenti.

Airolo, poligono Isola	Lugano, poligono Ressiga
Ambri, poligono La Foss	Locarno, poligono Ponte Brolla
Ascona, poligono Madonna della Fontana	Loco, poligono di tiro Loco
Bellinzona, poligono Saleggi	Losone, poligono Segna
Bidogno, poligono zona Ravadéi	Vergelletto, poligono Fontane
Biasca, poligono Buzza di Biasca	Taverne, poligono di tiro
Bodio, poligono zona Industriale	Mendrisio, poligono Penate
Breggia, poligono Rovagina	Maroggia, poligono Valmara
Brissago, poligono Piadina	Minusio, poligono Contra
Camedo, poligono Zona stazione	Medeglia, poligono Dana
Camignolo, poligono St. Ambrogio	Meride, poligono Campeggio TCS
Castel San Pietro, poligono Loverciano	Muggio, poligono San Giovanni Tür
Cavagnago, poligono nucleo Cavagnago	Monte Ceneri, poligono Piazza d'armi
Cevio, poligono Consorzio	Mugena, poligono Busgnone
Chironico, poligono Rìoe	Olivone, poligono Sallo
Club Pistola Tesserete	Paradiso, poligono Grancia
Cimadera, poligono Le Spine	Prato-Sornico, poligono Via Cantonale
Comologno, poligono Comologno	Ponto Valentino, poligono Zona Traversa
Faido, poligono Centro sportivo	Origgio, poligono Origgio
Intragna, poligono Colombe	Quartino, poligono Pe de Monte
Iseo, poligono Santa Maria	Sonogno, poligono di tiro Sonogno
Isone, poligono Piazza d'Armi	Torre-Dangio, poligono S. Salvatore

Inoltre, attualmente in Ticino esiste la Federazione Ticinese delle Società di Tiro (FTST), alla quale sono affiliate ben 63 società di tiro ticinesi. Per maggiori informazioni si veda il sito web ufficiale della FTST, accessibile all'URL <http://www.ftst.ch/elenco-societa> (consultato il 26 novembre 2017).

3. RETROSCENA DEL POLIGONO DI TIRO DEL MONTE CENERI

3.1 Cronistoria del progetto di nuovo poligono di tiro del Monte Ceneri

Di nuovo poligono di tiro del Monte Ceneri, si parlava già negli anni '70. Nel 1976 la Confederazione aveva elaborato un progetto di massima tramite l'Ufficio immobili federali. Ai fini della cronistoria, ci si può comunque limitare a riassumere i seguenti passaggi:

A. *Decisione di realizzare un poligono di tiro consortile al Monte Ceneri*

Il 7 maggio 1990 l'allora Dipartimento militare cantonale decide il principio della realizzazione di un poligono di tiro consortile al Monte Ceneri per risolvere i conflitti provocati dai poligoni di tiro di Lugano e Bellinzona. Il 21 gennaio 1997 il Dipartimento militare federale respinge i ricorsi della Società Civici Carabinieri di Lugano e della Società Tiratori del Circolo di Giubiasco.

B. *Progetto di discarica per materiali inerti*

Il Concetto cantonale per lo smaltimento dei detriti edili e di scavo del 19 dicembre 1990 prevede una discarica della capacità di 4'000'000 m³ suddivisa in due comparti in località Faradigo (Comuni di Rivera e di Bironico) e Poreggia (Comune di Rivera). Il poligono di tiro è incluso nella discarica di Faradigo, ma il 24 maggio 1994 il Dipartimento militare

federale comunica la sua opposizione a questa scarica, che impedirebbe l'istruzione dell'artiglieria sulla piazza d'armi, e la sua disponibilità a intavolare negoziati per la variante in località Poreggia.

C. Piano dei trasporti del Luganese

Tra il 1995 e il 1997 il progetto di poligono di tiro e scarica di Poreggia è portato avanti dal Dipartimento del territorio nell'ambito del Piano dei trasporti del Luganese, che prevede l'uscita della galleria Vedeggio-Cassarate nella zona del poligono di tiro di Lugano. Il progetto comprende 40 postazioni per il tiro a 300 m, 10-12 postazioni polivalenti per il tiro a 50 m e 3 postazioni di 5 bersagli per il tiro a 25 m. Il 17 dicembre 1997 il Dipartimento del territorio ripassa la regia al Dipartimento delle istituzioni perché, in seguito alla modifica del portale, la galleria non è più in conflitto con il poligono di tiro.

D. Trattative con il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

A partire dal 1998 il Dipartimento delle istituzioni riallaccia le trattative con il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). Nel 2001 il DDPS commissiona un progetto di massima per la trasformazione dell'attuale poligono di tiro della piazza d'armi, ma il 30 ottobre 2001 il Sostituto capo delle Forze terrestri comunica al Cantone che opta per la costruzione di un nuovo poligono in località Poreggia. Il progetto di massima prevede 32 postazioni a 300 m, 12 postazioni a 50 m e 15 postazioni a 25 m. L'ordine di grandezza dell'investimento è di 10,4 milioni di franchi (\pm 20%).

E. Scheda di Piano direttore 13.2 del 20 ottobre 1998

Il 20 ottobre 1998 il Consiglio di Stato adotta la scheda 13.2 Nuovo poligono di tiro del Monte Ceneri. Il nuovo impianto è previsto in località Poreggia, su sedimi di proprietà della Confederazione, e permette di soddisfare le esigenze della Piazza d'armi del Monte Ceneri e di accogliere i tiratori di Lugano e dintorni, del Bellinzonese e dell'alto Vedeggio. Il 26 marzo 2002 il Gran Consiglio respinge il ricorso del Comune di Rivera e accoglie il ricorso del Comune di Origgio, estendendo il bacino d'utenza dell'impianto anche ai tiratori di Origgio e dintorni³.

F. Piano d'utilizzazione cantonale del 17 aprile 2007

Il 17 aprile 2007 il Consiglio di Stato presenta il Messaggio per l'approvazione del Piano di utilizzazione cantonale per il poligono di tiro regionale del Monte Ceneri in località Poreggia e lo stanziamento di un credito di 3 milioni di franchi per il sussidio cantonale dell'infrastruttura. Il 22 gennaio 2008 il Gran Consiglio approva il piano e il credito.

G. votazione cantonale del 1° giugno 2008

Contro il decreto legislativo concernente la partecipazione del Cantone alla Società anonima del poligono di tiro regionale del Monte Ceneri a Rivera e lo stanziamento dei 3 milioni di franchi quale sussidio cantonale per la sua realizzazione viene lanciato un referendum popolare che raccoglie 12'661 firme. Il 1° giugno 2008 il popolo respinge in credito con il 62,8% di voti contrari e il 37,2% favorevoli.

³ Cfr. Messaggio n. 5039 del 26 settembre 2000 del Consiglio di Stato e Rapporto n. 5039 Rparz.2 del 28 febbraio 2002 della Commissione speciale per la pianificazione del territorio.

3.2 Scheda V10 Poligoni di tiro del 18 novembre 2015

La scheda del Piano direttore V10 Poligoni di tiro del 18 novembre 2015 prevede il nuovo centro regionale polifunzionale d'istruzione e tiro del Monte Ceneri e il nuovo poligono di tiro di Losone, entrambi di categoria *dato acquisito*.

Gli indirizzi della scheda per il nuovo centro regionale sono i seguenti:

2.1 Nuovo centro regionale polifunzionale d'istruzione e tiro del Monte Ceneri

- a. Assicurare a lungo termine l'adempimento dell'obbligo di mettere a disposizione un impianto per il tiro fuori servizio militare, tramite un impianto sicuro e compatibile con le esigenze della protezione dell'ambiente, della natura e del paesaggio.
- b. Risanare le situazioni di conflitto ambientale provocate dai poligoni di tiro della Ressiga a Canobbio-Porza, dei Saleggi a Bellinzona-Giubiasco, di Origlio- Cureglia e della Piazza d'armi del Monte Ceneri (che saranno in seguito messi fuori esercizio).
- c. Concentrare le infrastrutture necessarie per l'istruzione e il tiro dei diversi corpi di sicurezza e delle diverse associazioni, nell'ottica di un loro sfruttamento efficiente e sinergico e di un uso parsimonioso del territorio.

Le misure della scheda per la pianificazione delle utilizzazioni sono le seguenti:

3.3 Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni

La pianificazione delle utilizzazioni deve basarsi:

- a. su uno studio di fattibilità che individui i temi territoriali da approfondire tramite piano di utilizzazione cantonale o piano regolatore. Temi già conosciuti legati alle condizioni particolari di ogni singolo impianto sono illustrati nell'Allegato 1.
- b. su una valutazione ambientale ai sensi dell'art. 47 OPT che comprenda l'analisi degli impatti sull'ambiente, sulla natura e sul paesaggio e la formulazione di misure di protezione, mitigazione, ripristino e compensazione.

L'allegato I della scheda contiene altre informazioni in merito alla pianificazione delle utilizzazioni:

Monteceneri (Piazza d'armi) - dato acquisito

Copertura totale del poligono di 300 m.

Misure per non compromettere la funzionalità del passaggio faunistico d'interesse sovra-regionale TI24, in particolare interrimento del tunnel e rinverdimento almeno parziale del tetto.

Misure di protezione, recupero e rinaturazione dei corsi d'acqua.

Inserimento ordinato e armonioso nel paesaggio.

Verifica fonica delle attività di tiro e del traffico indotto tenendo conto delle altre strutture presenti o previste in zona.

Verifica dei dissodamenti necessari e delle relative misure di compensazione.

Risanamento sito contaminato (impianto tiro militare).

3.3 Legge militare e ordinanza sul tiro fuori servizio

Il tiro fuori servizio è regolato dalla *Legge federale sull'esercito e sull'amministrazione militare* del 3 febbraio 1995 (Legge militare, LM), dall'*Ordinanza sugli impianti per il tiro fuori del servizio* del 15 novembre 2004 (O sugli impianti di tiro) e dall'*Ordinanza sul tiro fuori del servizio* del 5 dicembre 2003 (O sul tiro).

Impianti di tiro

I Cantoni decidono circa l'esercizio di impianti di tiro per il tiro fuori del servizio e assegnano gli impianti alle società di tiro. Tengono conto degli impianti di tiro compatibili con l'ambiente e promuovono impianti di tiro collettivi o regionali (art. 125 cpv. 2 LM).

I Comuni provvedono affinché gli impianti di tiro necessari per gli esercizi di tiro militare fuori del servizio nonché per la corrispondente attività delle società di tiro siano a disposizione gratuitamente (art. 133 cpv. 1 LM).

Il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) emana prescrizioni sull'ubicazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti per il tiro fuori del servizio, come pure sulle installazioni a carico delle società di tiro. Tiene conto delle esigenze di sicurezza, di protezione dell'ambiente e di protezione della natura e del paesaggio (art. 133 cpv. 3 LM).

Se in un Comune non può essere costruito un impianto di tiro e non è possibile l'unione con un altro Comune, l'autorità militare cantonale, dopo aver sentito l'ufficiale federale di tiro competente, ordina: l'assegnazione di un impianto di tiro di un altro Comune o la costituzione di un consorzio intercomunale per la costruzione di un impianto di tiro collettivo o la costruzione di un impianto di tiro comunale sul territorio di un altro Comune (art. 29 cpv. 1 O sul tiro).

Esigenze tecniche

L'Aggruppamento Difesa del DDPS emana istruzioni sulle esigenze tecniche concernenti la costruzione di impianti per il tiro fuori del servizio (art. 4 O sugli impianti di tiro). Esso disciplina i dettagli concernenti:

- le zone di pericolo imposte da motivi tecnici di sicurezza;
- i dispositivi di avvertimento e di sbarramento;
- lo stand dei tiratori;
- le misure di protezione contro i rumori all'interno dello stand dei tiratori;
- lo stand dei bersagli;
- il parapalle;
- le paratie.

Prestazioni dei Comuni

In vista della costruzione e dell'esercizio di un impianto di tiro a 300 m, sono a carico dei Comuni (art. 7 O sugli impianti di tiro):

- l'acquisizione del terreno mediante l'acquisto, l'affitto o la costituzione di diritti di superficie per la costruzione di un impianto di tiro adatto alle circostanze, con le vie di accesso e i posteggi indispensabili e la costituzione delle servitù necessarie e la loro iscrizione nel registro fondiario;
- la costruzione dell'impianto di tiro con tutte le installazioni appropriate quali: lo stand dei tiratori con lo spazio riservato al tiro, la possibilità di pulire le armi, l'ufficio, gli impianti sanitari, il magazzino delle munizioni, le installazioni elettriche, le misure di protezione contro i rumori, lo stand per bersagli mobili o elettronici con tutte le installazioni accessorie, i meccanismi e i telai dei bersagli o i bersagli elettronici, il parapalle, le paratie di altezza, di profondità e laterali e i dispositivi di sbarramento e di avvertimento.
- le spese per la manutenzione e il rinnovo delle installazioni.
I Comuni che non sono proprietari di un impianto di tiro a 300 m e che non adempiono entro i limiti del loro territorio comunale ai loro obblighi legali in materia di tiro, devono acquistare una quota proporzionale dell'impianto di tiro assegnato ai propri abitanti o da essi utilizzato. Essi corrispondono adeguati contributi alla manutenzione e al risanamento (art. 8 O sugli impianti di tiro).

Prestazioni delle società di tiro

La costruzione di installazioni non a carico dei Comuni e la loro manutenzione sono a carico delle società di tiro. Le società di tiro provvedono al controllo di tutte le installazioni per quanto riguarda la sicurezza d'esercizio e le misure di sbarramento durante gli esercizi di tiro. Esse sono responsabili dell'affissione tempestiva degli avvisi di tiro nei luoghi previsti dal Comune, come pure che essi siano resi noti ai proprietari dei fondi o ai coltivatori e, se del caso, pubblicati nell'organo ufficiale del Comune (art. 9 O sugli impianti di tiro).

Esercizi di tiro e corsi d'istruzione nell'interesse della difesa nazionale

Sono considerati esercizi di tiro e corsi d'istruzione nell'interesse della difesa nazionale (art. 4 cpv. 1 O sul tiro):

- gli esercizi federali, vale a dire i programmi obbligatori a 25 m, 50 m e 300 m e il tiro in campagna a 25 m, 50 m e 300 m;
- gli esercizi di tiro facoltativi, vale a dire gli allenamenti delle società, le gare di tiro e gli esercizi preliminari agli esercizi federali⁴ e le gare di tiro delle associazioni e delle società militari;
- i corsi di tiro, vale a dire i corsi per monitori di tiro, i corsi per monitori dei giovani tiratori, i corsi di ripetizione per monitori di tiro e per monitori dei giovani tiratori, i corsi per giovani tiratori, i corsi di tiro per ritardatari e i corsi di tiro per «rimasti».

3.4 Ordinanza contro l'inquinamento fonico

La legge federale sulla protezione dell'ambiente del 7 ottobre 1983 (LPAmb) prevede che, in quanto lo esiga la difesa nazionale, il Consiglio federale disciplini, in via d'ordinanza, le deroghe.

Risanamento degli impianti fissi che superano i valori limite d'immissione

L'Ordinanza contro l'inquinamento fonico del 15 dicembre 1986 (OIF) prevede in generale che per gli impianti fissi che contribuiscono in modo determinante al superamento dei valori limite d'immissione l'autorità esecutiva ordina, dopo aver sentito il detentore dell'impianto, i risanamenti necessari. Gli impianti devono essere risanati: nella maggior misura possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio e sopportabile sotto il profilo economico e in modo che i valori limite d'immissione non siano superati (art. 13 cpv. 1 e 2 OIF).

L'autorità esecutiva accorda facilitazioni nella misura in cui: il risanamento provoca limitazioni dell'esercizio sproporzionate o costi sproporzionati o interessi preponderanti, segnatamente nel campo della protezione dei siti, della natura e del paesaggio, della sicurezza del traffico o dell'esercizio, come pure della difesa integrata, si oppongono al risanamento. I valori d'allarme non devono tuttavia essere superati dagli impianti privati non concessionati (art. 14 OIF).

L'autorità esecutiva fissa i termini per il risanamento e per i provvedimenti d'isolamento acustico a seconda della loro urgenza. Per la valutazione dell'urgenza sono determinanti: l'entità del superamento dei valori limite d'immissione, il numero delle persone colpite dal rumore e il rapporto fra la spesa e il giovamento. I risanamenti e i provvedimenti

⁴ Secondo la grandezza dell'impianto di tiro, il numero dei tiratori che lo utilizzano, il numero di membri delle società che vi si allenano nonché il livello di emissioni foniche, si possono prevedere annualmente: sette mezza giornate di tiro per gli allenamenti delle società e le gare di tiro e quattro mezza giornate di tiro per gli esercizi preliminari agli esercizi federali.

d'isolamento acustico devono essere eseguiti al più tardi 15 anni dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza (art. 17 OIF).

Impianti di tiro

I valori limite d'esposizione al rumore (valore di pianificazione, valore limite d'immissione, valore d'allarme) degli impianti di tiro civili nei quali si tira su bersagli mobili o fissi esclusivamente con armi da fuoco portatili e da pugno sono indicati nell'allegato 7 OIF. Le armi da fuoco portatili o da pugno impiegate negli impianti di tiro civili sono suddivise nelle seguenti categorie:

- fucili d'assalto e armi da fuoco portatili di calibro simile;
- armi da fuoco da pugno con cartucce a percussione centrale, in particolare pistole d'ordinanza;
- armi da fuoco da pugno con cartucce a percussione anulare;
- armi da fuoco portatili con cartucce a percussione anulare;
- fucili da caccia con cartucce a palla;
- fucili a pallini;
- altre armi da fuoco.

Gli impianti di tiro civili sono considerati pubblici se vi vengono effettuati esercizi di tiro d'interesse per la difesa nazionale. Per il rumore causato da impianti pubblici nei quali i fucili d'assalto o le pistole d'ordinanza presentano una determinata correzione del livello del rumore⁵ non si applica nessun valore d'allarme.

Il livello di valutazione L_r per il rumore degli impianti di tiro è la somma energetica dei livelli di valutazione parziali L_{ri} delle diverse categorie di armi. Il livello di valutazione parziale L_{ri} è la somma del livello di rumore medio di un singolo colpo L_i relativo a una categoria di armi e della correzione del livello K_i

4. PIANO DI UTILIZZAZIONE CANTONALE

4.1 Procedura

Il Piano di utilizzazione cantonale per il Centro di addestramento e poligono di tiro del Monte Ceneri è stato adottato dal Consiglio di Stato l'11 luglio 2017. Il progetto di PUC è stato pubblicato dal 18 aprile al 23 maggio 2017. L'esito della consultazione con le valutazioni del Consiglio di Stato è indicato nel capitolo 8 del Messaggio.

Conformemente agli art. 46 e 47 della legge sullo sviluppo territoriale (LST), dopo l'approvazione del Gran Consiglio, il PUC sarà pubblicato per trenta giorni presso i Comuni interessati. Contro la decisione del Gran Consiglio è dato ricorso al Tribunale cantonale amministrativo entro quindici giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione. Il ricorso è proponibile contro la violazione del diritto, l'accertamento inesatto o incompleto dei fatti e l'inadeguatezza del provvedimento pianificatorio. Sono legittimati a ricorrere: i Comuni interessati, ogni cittadino attivo nei Comuni interessati e ogni altra persona o ente che dimostra un interesse degno di protezione.

Il piano d'utilizzazione entra in vigore con l'approvazione del Gran Consiglio.

⁵ La correzione del livello K_i è calcolata sulla base del numero di semigiornate di tiro nei giorni feriali rispettivamente nelle domeniche e nei giorni festivi. Per calcolare il numero di semigiornate di tiro e il numero di colpi sparati si tiene conto di tutti i tiri che si svolgono regolarmente nell'arco di tre anni.

4.2 Rappresentazioni grafiche

Il Piano delle zone e Piano dell'urbanizzazione 1:2'000 indica la zona per scopi pubblici, i corsi d'acqua e la strada di servizio.

Nel piano regolatore del Comune di Monteceneri l'area interessata dal centro di addestramento e poligono di tiro era attribuita all'area forestale indicativa e al territorio per attività militari.

4.3 Norme di attuazione

Le norme introduttive del PUC indicano gli scopi del piano, il campo d'applicazione e la legislazione determinante e le componenti (art. 1-3).

Il Consiglio di Stato è l'autorità competente, che provvede all'applicazione e all'attuazione del piano per il tramite del Dipartimento del territorio rispettivamente del Dipartimento delle istituzioni (art. 4-6).

La zona per scopi pubblici è destinata ad accogliere gli edifici e le infrastrutture del centro d'addestramento e del poligono di tiro. L'altezza massima della casa del tiratore è pari a quella dell'edificio esistente. Le linee di tiro devono essere coperte ed inserirsi in modo ottimale nella morfologia della zona. Gli ultimi 120 m devono essere realizzati in trincea. A servizio dell'infrastruttura possono essere realizzati 80 posteggi. Il corso d'acqua è rimesso a cielo aperto. Il calibro della strada d'accesso è di 5,60 m (art. 7-9).

Le norme finali e transitorie regolano le deroghe e il rapporto con le sezioni Rivera e Bironico del piano regolatore del Comune di Monteceneri (art. 10 e 11).

4.4 Rapporto di pianificazione

Il rapporto di pianificazione spiega lo scopo e gli obiettivi del piano, descrive la situazione esistente e presenta il contenuto del progetto. Il capitolo dedicato agli impatti territoriali tratta:

- l'inserimento ordinato e armoniosi nel terreno,
- il corridoio faunistico d'interesse regionale,
- i corsi d'acqua e lo spazio riservato alle acque di superficie,
- la situazione fonica, con il confronto tra le immissioni attuali e le immissioni future
- la bonifica dei siti inquinati (terrapieno con funzione parapalle dell'attuale impianto).

Infine, il rapporto tratta la ponderazione degli interessi, la conformità con le norme transitorie della legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) e della relativa ordinanza (OPT) e il coordinamento con la procedura di dissodamento.

4.5 Programma di realizzazione

Secondo lo studio di fattibilità, i costi d'investimento per il nuovo centro d'addestramento e poligono di tiro del Monte Ceneri ammontano a 31 milioni di franchi ($\pm 20\%$). Comprendono il poligono di tiro e la casa del tiratore, l'accesso e i parcheggi, la sistemazione e la deviazione del corso d'acqua, il dissodamento, la bonifica dei siti inquinati e il rifugio pubblico. I costi annui di gestione dovrebbero ammontare a 770 mila franchi. Il finanziamento dell'investimento e della gestione sono ancora in fase di discussione. Il Consiglio di Stato presenterà un Messaggio specifico.

Gli accordi con Armasuisse prevedono una partecipazione della Confederazione ai costi d'investimento di 4 milioni di franchi. Anche i costi legati alla bonifica del terrapieno dell'attuale impianto sono a carico della Confederazione. Il rifugio pubblico è completamente finanziato per il tramite del fondo contributi sostitutivi gestito dal Cantone.

5. DECISIONE PRELIMINARE DI DISSODAMENTO

La domanda di dissodamento comprende un rapporto e tre rappresentazioni che descrivono rispettivamente:

- la situazione in scala 1:25'000;
- il limite del bosco rilevato in scala 1:1'000;
- l'area da dissodare definitivamente in scala 1:1'000.

Il messaggio del Consiglio di Stato contiene al capitolo 7 la decisione preliminare di dissodamento. Il dissodamento di una superficie boschiva di 3'267 m² sui mappali n. 1001 RFD di Monteceneri-Bironico e n. 1424 e 1635 RFD di Monteceneri-Rivera è preavvisato favorevolmente. Il contributo sostitutivo di CHF 65'340 sarà oggetto di una decisione separata.

6. IL PROGETTO DI CENTRO DI ADDESTRAMENTO E POLIGONO DI TIRO DEL MONTE CENERI IN MAGGIORE DETTAGLIO

6.1 Scopo e obiettivi del PUC-PTMC e basi del progetto

Il PUC-PTMC si prefigge di attuare gli indirizzi e le misure della scheda V10 del PD (Poligoni di tiro), in particolare:

- concentrare le infrastrutture necessarie per l'istruzione e il tiro dei diversi corpi di sicurezza e associazioni nell'ottica di un loro sfruttamento efficiente e sinergico e di un uso parsimonioso del suolo tramite un'installazione sicura e compatibile con le esigenze di protezione dell'ambiente, della fauna, della natura e del paesaggio;
- permettere la ristrutturazione e la copertura del poligono di tiro esistente al fine di risanare le situazioni di conflitto ambientale provocate dai Poligoni della Ressiga (Canobbio-Porza), dei Saleggi (Bellinzona-Giubiasco) e del comprensorio di Origlio/Cureglia, che saranno in seguito messi fuori esercizio, nonché dello stesso attuale poligono del Monte Ceneri.

I contenuti del PUC sono stati definiti prendendo in particolare in considerazione:

1. la copertura totale del poligono di tiro;
2. il mantenimento e la valorizzazione delle strutture esistenti (Casa del tiratore, poligono esistente);
3. l'adeguamento degli accessi stradali esistenti e adattamento delle possibilità di posteggio;
4. la riqualifica del riale intubato che attualmente attraversa sotto terra la superficie del poligono di tiro e del quale è previsto lo scorrimento in superficie.

Le sottosezioni che seguono dettagliano tali contenuti e approfondiscono vari aspetti del progetto, compresi quelli di carattere ambientale e finanziari.

6.2 Contenuti del progetto PTMC

Le seguenti due immagini illustrano la situazione attuale e la planimetria del progetto.



Foto aerea dei poligoni. Fonte: DI e DT, giugno 2017, Rapporto di pianificazione, programma di realizzazione e norme d'attuazione relativi al PUC-PTMC.



Planimetria generale del progetto. Fonte: DI e DT, giugno 2017, Rapporto di pianificazione, programma di realizzazione e norme d'attuazione relativi al PUC-PTMC.

Il nuovo progetto si compone dei seguenti contenuti.

1. Casa del tiratore e rifugio pubblico

Si prevede di ristrutturare ed ampliare l'attuale casa del tiratore e parimenti realizzare un nuovo rifugio pubblico interrato di ca. 500-700 posti. Verranno realizzati uffici, servizi igienici, sale riunioni, una buvette, sale multiuso, spogliatoi e naturalmente le postazioni per il tiro. In particolare, grazie al fatto di essere coperta la struttura permetterà il tiro in qualsiasi ora del giorno (anche notturno), in qualsiasi mese dell'anno (anche invernali) e con qualsiasi condizione metereologica.

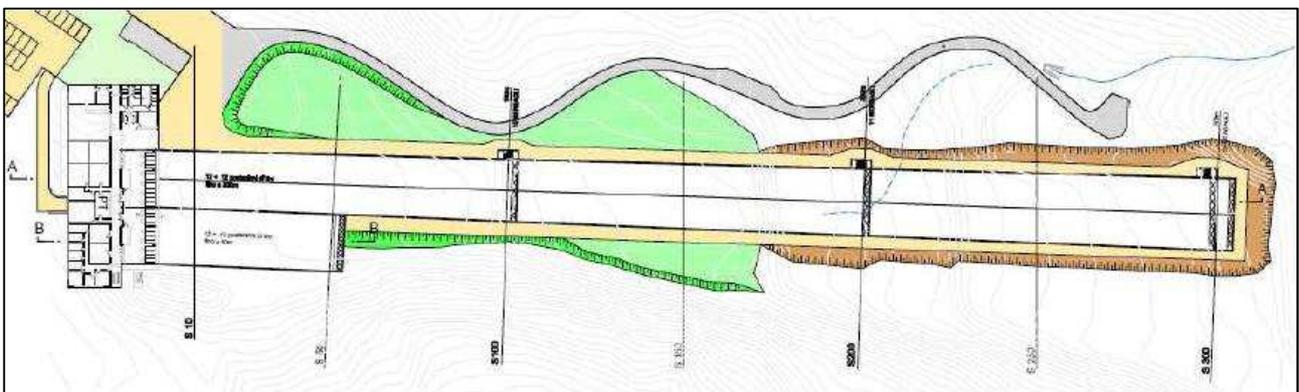
2. Galleria di tiro da 300 m

Tutta la galleria di tiro di 300 metri risulterà coperta. Più precisamente, nella morfologia territoriale della zona verrà inserita la galleria di tiro principale da 300 metri con conseguente riduzione dell'impatto visivo verso la vallata. Nei primi 180 metri della galleria sono previsti dei riempimenti laterali, in modo da ridurre l'impatto estetico della stessa e ottenere una gestione razionale degli scavi. Nei restanti 120 metri la galleria è prevista in trincea (fondo della trincea allo stesso livello del tetto del poligono. In questo modo non si va a compromettere la funzionalità del passaggio faunistico sovra-regionale TI24 (maggiori dettagli alle sottosezioni seguenti).

3. Galleria di tiro da 50 m

Lungo la metà sud della Casa del tiratore verrà posizionata una seconda galleria di tiro, anch'essa coperta, della lunghezza di 50 metri.

La seguente pianta mostra dall'alto la casa del tiratore, la galleria da 300 metri e quella da 50 metri.



Pianta Casa del tiratore e poligono di tiro. Fonte: DT, Sezione dello sviluppo territoriale e DI, sezione del militare e della protezione della popolazione, Presentazione del PUC-PTMC del 7 settembre 2017 all'attenzione della Commissione della pianificazione del territorio.

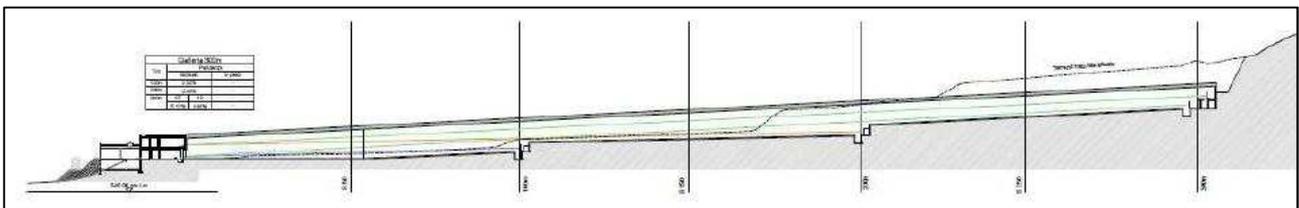
Il progetto prevede la ristrutturazione della casa del tiratore esistente oltre ad un ampliamento a nord e a ovest (sopra il nuovo rifugio pubblico) necessario per racchiudere i contenuti richiesti. Nella parte interrata l'ampliamento prevede a nord il magazzino per la cucina e i locali tecnici per l'impiantistica. Il nuovo rifugio pubblico di ca. 500-700 posti è ubicato a ovest. Al pian terreno l'ampliamento prevede un ufficio con sportello nella zona d'ingresso, servizi igienici, buvette, salette multiuso modulabili, cucina e dispensa, spogliatoi, locali riparazioni e pulizia armi e uffici dedicati per società di tiro e per il Dipartimento del territorio (Ufficio caccia e pesca). Al primo piano (solo ampliamento nord)

si trovano gli uffici dedicati alla federazione ticinese delle Società di tiro (FTST) e alla Federazione cacciatori ticinesi (FCTI).

Nella parte di edificio ristrutturata, sono ricavate le seguenti linee di tiro:

- Pian terreno:
 - 12 postazioni per il tiro a 100/300 metri + tiro a palla e a pallini;
 - 12 postazioni per il tiro fino a 50 metri;
 - oltre 20 postazioni per il tiro a 10 metri (aria compressa);
- Primo piano:
 - 12 postazioni per il tiro a 200/300 metri;
 - 12 postazioni per il tiro a 50 metri.

Il profilo del poligono di tiro, che sarà interamente coperto, sarà in leggera salita. Ciò malgrado la riduzione dell'attuale pendenza del poligono grazie alla messa in trincea degli ultimi 120 metri della galleria di tiro.



Profilo Casa del tiratore e poligono di tiro. Fonte: DT, Sezione dello sviluppo territoriale e DI, sezione del militare e della protezione della popolazione, Presentazione del PUC-PTMC del 7 settembre 2017 all'attenzione della Commissione della pianificazione del territorio.

La galleria di tiro a 300 metri è stata posizionata lungo la metà nord della casa del tiratore, permettendo un miglior inserimento nella morfologia territoriale della zona e riducendone l'impatto visivo verso la vallata. Altimetricamente si è cercato di ridurre la pendenza attuale dell' 8.0 % tra la casa del tiratore e i bersagli a 300 m, calibrando l'altezza fuori terra della galleria di tiro e la profondità di scavo necessaria negli ultimi 120 metri.

Con la soluzione proposta si sono raggiunte le seguenti pendenze delle linee di tiro:

- linea a 300 metri: ca. 5.0 %;
- linea a 200 metri: ca. 2.0 %;
- linea a 100 metri: ca. 2.5 %.

Per ridurre l'impatto estetico della galleria, e per ottenere una gestione razionale degli scavi, nei primi 180 m sono previsti dei riempimenti laterali, in modo particolare verso monte, così da contenere in ca. 4/5 m l'altezza massima fuori terra della galleria. Su tutto il perimetro della galleria si è creata una strada di servizio che oltre a garantire l'accesso agli stand dei bersagli, permette la manutenzione in tutta l'area a valle della galleria.

Gli impianti ad eccezione di quelli specificatamente richiesti dagli utenti, saranno di principio a marcazione elettronica di ultima generazione, con parapalle che permettono il recupero del piombo dei proiettili. La struttura della galleria non prevede elementi portanti verticali al suo interno, sarà realizzata mediante pareti in calcestruzzo armato e da un solaio prefabbricato. I primi 100 metri di galleria saranno adeguatamente pavimentati per permettere l'accesso con autoveicoli anche all'adiacente galleria di tiro da 50 metri, mentre

per i restanti 200 metri è previsto un fondo in ghiaia. L'illuminazione della galleria sarà garantita in modo artificiale secondo le attuali normative vigenti in materia. Vi sarà infatti una maggiore illuminazione nella parte iniziale della galleria e in prossimità dei bersagli. La scelta di adottare un'illuminazione puramente artificiale è nata dalle esigenze di avere le medesime condizioni di luce durante tutte le ore della giornata. Inoltre finestratezze atte a garantire un'adeguata illuminazione artificiale, sarebbero state dei punti fonicamente molto deboli. La galleria di tiro non sarà riscaldata, è infatti prevista una separazione tramite una parete vetrata con apposite aperture tra la casa del tiratore e la galleria. L'impianto di ventilazione sarà realizzato anch'esso secondo le attuali normative vigenti, garantendo gli adeguati ricambi d'aria dell'intera galleria. In modo particolare saranno garantiti i corretti flussi d'aria in prossimità delle postazioni di tiro. L'impianto sarà dotato di tutti gli impianti di sicurezza previsti dalle normative (rilevatori ossido di carbonio, antincendio, illuminazioni di sicurezza, interfono, ecc.). Per garantire un'adeguata insonorizzazione interna, sono previsti degli omologati rivestimenti balistici, sia nel locale di tiro che per i primi metri della galleria di tiro.

La galleria di tiro a 50 metri è stata posizionata lungo la metà sud della casa del tiratore, affiancata alla galleria da 300 metri. Differentemente dalla galleria da 300 metri, in quella da 50 metri è stata creata una soletta intermedia di separazione per i primi 30 metri, in modo da garantire la necessaria flessibilità degli impianti di tiro adattandoli agli spazi a disposizione e secondo necessità. Per quanto riguarda la tipologia costruttiva, l'impiantistica, la sicurezza, ecc., valgono anche per la galleria da 50 metri, quelle descritte per la galleria da 300 metri.

Il progetto di poligono descritto sopra, la cui progettazione dettagliata e finanziamento saranno oggetto di un futuro messaggio separato, è stato pensato per far fronte a tre generi di esigenze grazie ad un'unica struttura.

1. esigenze militari e del tiro sportivo;
2. esigenze della polizia;
3. esigenze dei cacciatori.

Raccogliendo i pareri dei diversi possibili utenti (società di tiro, militari, cacciatori e corpi di polizia), la nuova ubicazione sul Monte Ceneri prevede infatti la creazione di un centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro coperto in grado di soddisfare le diverse necessità: tiro fuori servizio, tiro sportivo, tiro dei militari, dei cacciatori e delle forze di Polizia (cantonale e comunali).

6.3 Accesso, parcheggi e traffico indotto

Uno studio specialistico ha identificato i provvedimenti infrastrutturali e di segnaletica da intraprendere sulla rete viaria al fine di garantire delle condizioni di accessibilità e viabilità adeguate. Inoltre, lo studio ha determinato, sulla base dei contenuti che compongono il nuovo poligono di tiro, un fabbisogno pari a 80 parcheggi al servizio dell'infrastruttura. Infine, lo studio ha analizzato se ed in quale misura potessero essere concepiti dei trasporti collettivi da e verso le fermate del trasporto pubblico.

La prevista disposizione degli 80 nuovi parcheggi è rappresentata nella figura seguente. A fronte della tipologia di utenza e delle attività previste, si stima che il nuovo centro polifunzionale genererà unicamente traffico diurno, ossia nella fascia oraria 06.00-22.00. Qualora in occasione di eventi particolari il Centro dovesse essere attivo anche durante la notte (per un'esercitazione militare, ad esempio), il volume di traffico indotto da questo

caso straordinario può essere ritenuto trascurabile proprio per la sua eccezionalità. Il traffico indotto dal nuovo centro polifunzionale è stato così calcolato:

- giorni feriali: 200 v/g (veicoli/giorno), ossia 100 v/g in entrata, 100 v/g in uscita;
- giorni festivi: 260 v/g, ossia 130 v/g in entrata, 130 v/g in uscita;
- eventi speciali: 800 v/g, ossia 400 v/g in entrata, 400 v/g in uscita.

Lungo la rete viaria principale (strada cantonale del Passo del Monte Ceneri), che vede attualmente (2016) 12'289 v/g, e per la quale si stimano 13'561 v/g nel 2030, l'incremento dovuto al traffico indotto dalla messa in esercizio del nuovo poligono di tiro può essere ritenuto trascurabile.

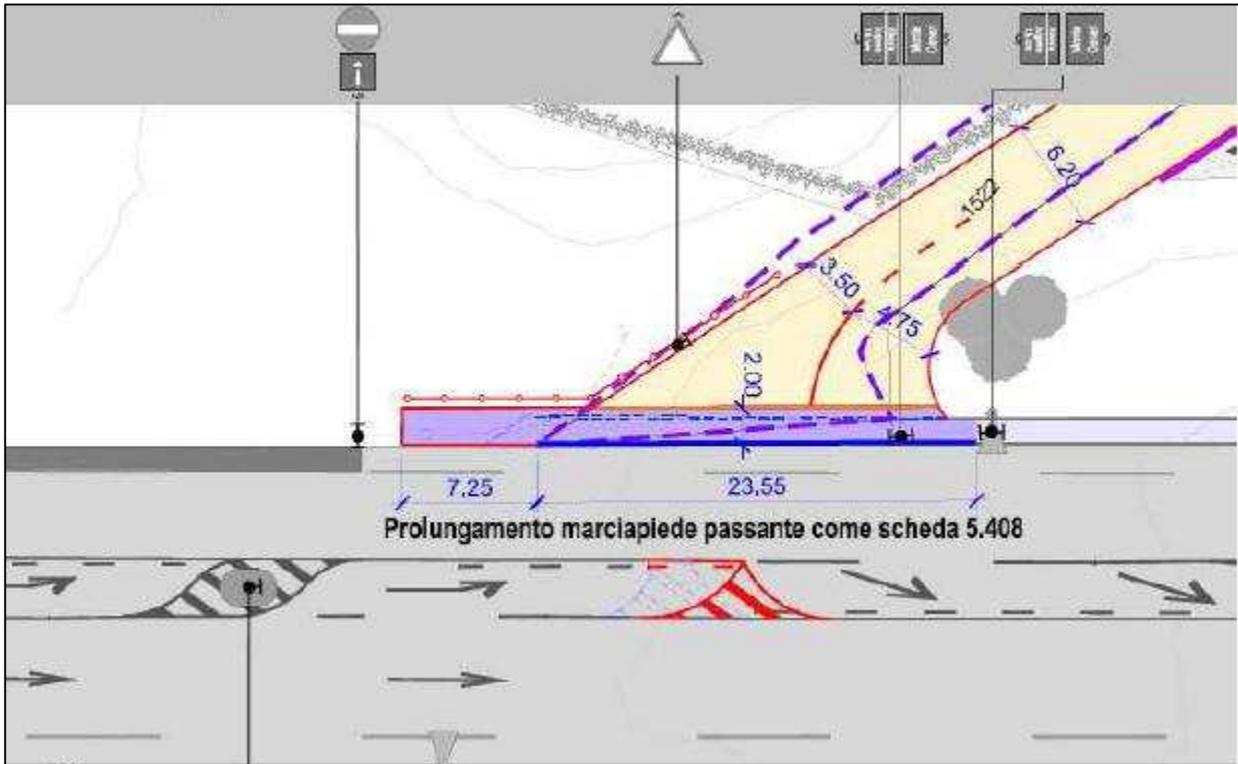


Organizzazione degli 80 posteggi a servizio del poligono di tiro. Fonte: DI e DT, giugno 2017, Rapporto di pianificazione, programma di realizzazione e norme d'attuazione relativi al PUC-PTMC.

La strada di accesso all'attuale stand di tiro fungerà anche in futuro quale via unica di accesso al nuovo centro. Al fine di ottimizzare l'accesso al nuovo poligono di tiro, il progetto prevede l'allargamento dell'attuale strada e l'eliminazione dell'anello di circolazione in senso unico attuale, garantendo così il doppio senso di circolazione dalla strada cantonale al nuovo centro. L'attuale larghezza della carreggiata di ca. 3.00 metri verrà quindi allargata a 5.60 metri. In tal modo si garantisce l'incrocio tra due veicoli pesanti ad una velocità ridotta (max 20 Km/h), senza presenza di ostacoli laterali. Secondo tale impostazione, un margine di sicurezza deve essere garantito all'esterno del campo viabile e richiede pertanto la rimozione di qualsiasi ostacolo (vegetazione, scarpate, roccia) su una larghezza di 30 cm per parte (banchina libera).

Questo è il motivo principale della richiesta di dissodamento lungo la strada di accesso. L'intervento di allargamento è previsto su tutta la lunghezza della strada, e sarà realizzato a monte della carreggiata esistente, ad eccezione del primo tratto dove l'allargamento è previsto verso valle. Il tratto di strada che sale verso il campo da calcio e gli impianti di tiro militare a corta distanza sarà ad uso esclusivo dei militari e degli aventi diritto.

Con l'obiettivo di ottimizzare l'impostazione ritenuta a livello di geometria dell'innesto sulla strada cantonale, e in considerazione della norma VSS 640 262, il progetto prevede la modifica della geometria dello sbocco della strada d'accesso al nuovo centro sulla strada cantonale, onde garantire condizioni di viabilità adeguate per tutte le tipologie di veicolo, mediante l'allargamento dello stesso verso valle. La seguente figura illustra il piano del nuovo sbocco.



Miglioramento della geometria di innesto sulla strada cantonale. Fonte: DT, Sezione dello sviluppo territoriale e DI, sezione del militare e della protezione della popolazione, Presentazione del PUC-PTMC del 7 settembre 2017 all'attenzione della Commissione della pianificazione del territorio.

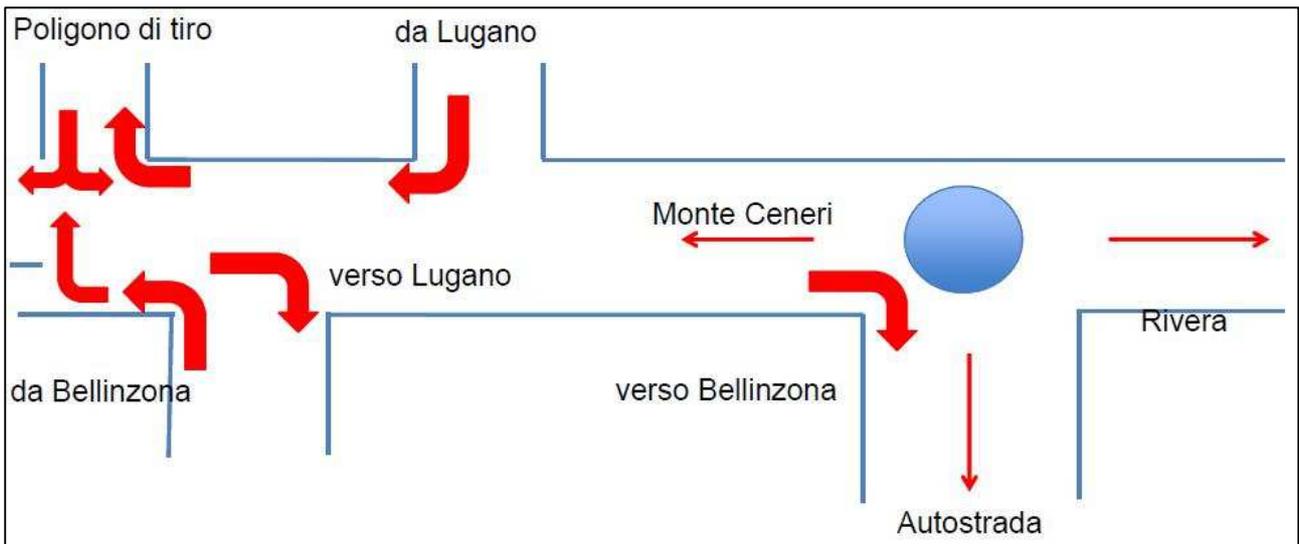
La realizzazione del nuovo centro logistico del Monte Ceneri, non oggetto della presente pianificazione, non implicherà a sua volta ripercussioni percettibili sul traffico. Il potenziale aumento dei passaggi dovuti allo spostamento del centro di Bellinzona sarà infatti minimo in ragione della riduzione di un terzo dei giorni di servizio prestati dall'esercito.

Gli spostamenti legati alla realizzazione dell'edificio multifunzionale dedicato alle guardie di confine, non oggetto della presente pianificazione, sono stati presi in considerazione nella prima versione dello studio relativo alla viabilità in relazione alla realizzazione del nuovo centro d'addestramento e poligono di tiro. I loro effetti sul traffico possono essere ritenuti trascurabili.

La predisposizione di un servizio di trasporto pubblico regolare da/per il nuovo centro non pare giustificata. Solo in caso di eventi speciali potrebbe essere opportuno valutare l'introduzione di una navetta di trasporto collettivo a partire dalla stazione FFS di Rivera o dal parcheggio Tamaro al fine di contenere la pressione sulle aree di parcheggio interne alla struttura.

In sede pianificatoria si ritiene che il traffico generato dal nuovo centro d'addestramento e poligono di tiro non necessita la costruzione di una rotonda alle porte di Rivera, all'incrocio fra la strada cantonale e l'accesso all'autostrada in direzione Bellinzona. A tale incrocio è stimato un incremento di max 50 v/g in direzione essenzialmente dell'autostrada. La preselezione esistente è quindi ritenuta sufficiente. La seguente illustrazione mostra

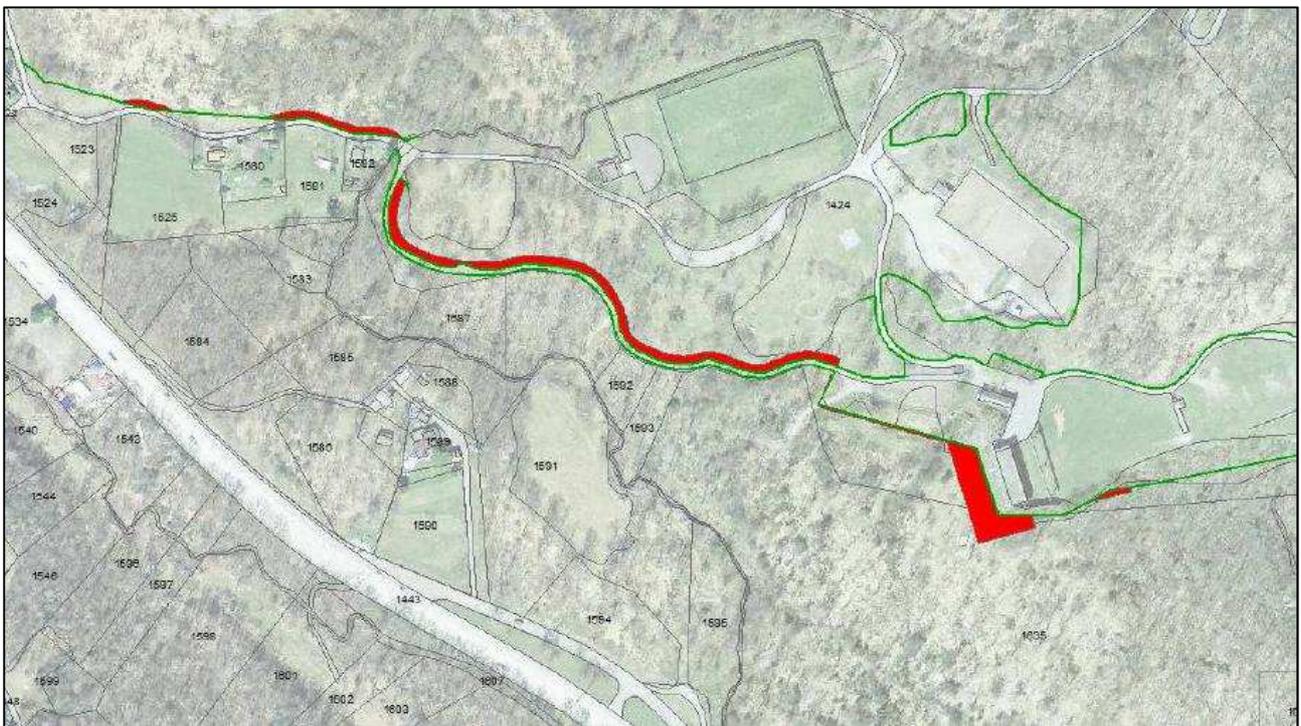
schematicamente gli effetti del traffico indotto dal PTMC sugli incroci e sugli svincoli stradali della zona.



Rappresentazione sinottica degli effetti del traffico indotto dal PTMC sugli incroci e svincoli stradali della zona. Fonte: DT, Sezione dello sviluppo territoriale e DI, sezione del militare e della protezione della popolazione, Presentazione del PUC-PTMC del 7 settembre 2017 all'attenzione della Commissione della pianificazione del territorio.

6.4 Perimetro del PUC, richiesta di dissodamento e considerazioni ambientali

La seguente figura illustra (in rosso) l'area oggetto della richiesta di dissodamento.



Posizionamento dei 3'267 mq di superficie boschiva (in rosso) oggetto della richiesta di dissodamento. Fonte: DT, Sezione dello sviluppo territoriale e DI, sezione del militare e della protezione della popolazione, Presentazione del PUC-PTMC del 7 settembre 2017 all'attenzione della Commissione della pianificazione del territorio.

La superficie interessata dal PUC-PTMC è attribuita dai PR di Rivera e Bironico all'area forestale indicativa. Nel gennaio del 2017 è stato pertanto effettuato l'accertamento del limite del bosco in corrispondenza del futuro centro polifunzionale, dei parcheggi e della strada d'accesso, determinando con precisione l'estensione dell'area forestale in prossimità del perimetro del PUC-PTMC. Ne sussegue che per la realizzazione del progetto di ristrutturazione e copertura del poligono di tiro, nonché per gli accessi e i posteggi destinati alla struttura, occorre procedere con il **dissodamento di una superficie boschiva pari a 3'267 mq**. Il dissodamento si rende necessario in gran parte per assicurare la distanza minima dal bosco prevista dalla LCFo e dal relativo Regolamento dalla nuova infrastruttura (10 metri) e dalla strada d'accesso allargata (2 metri).

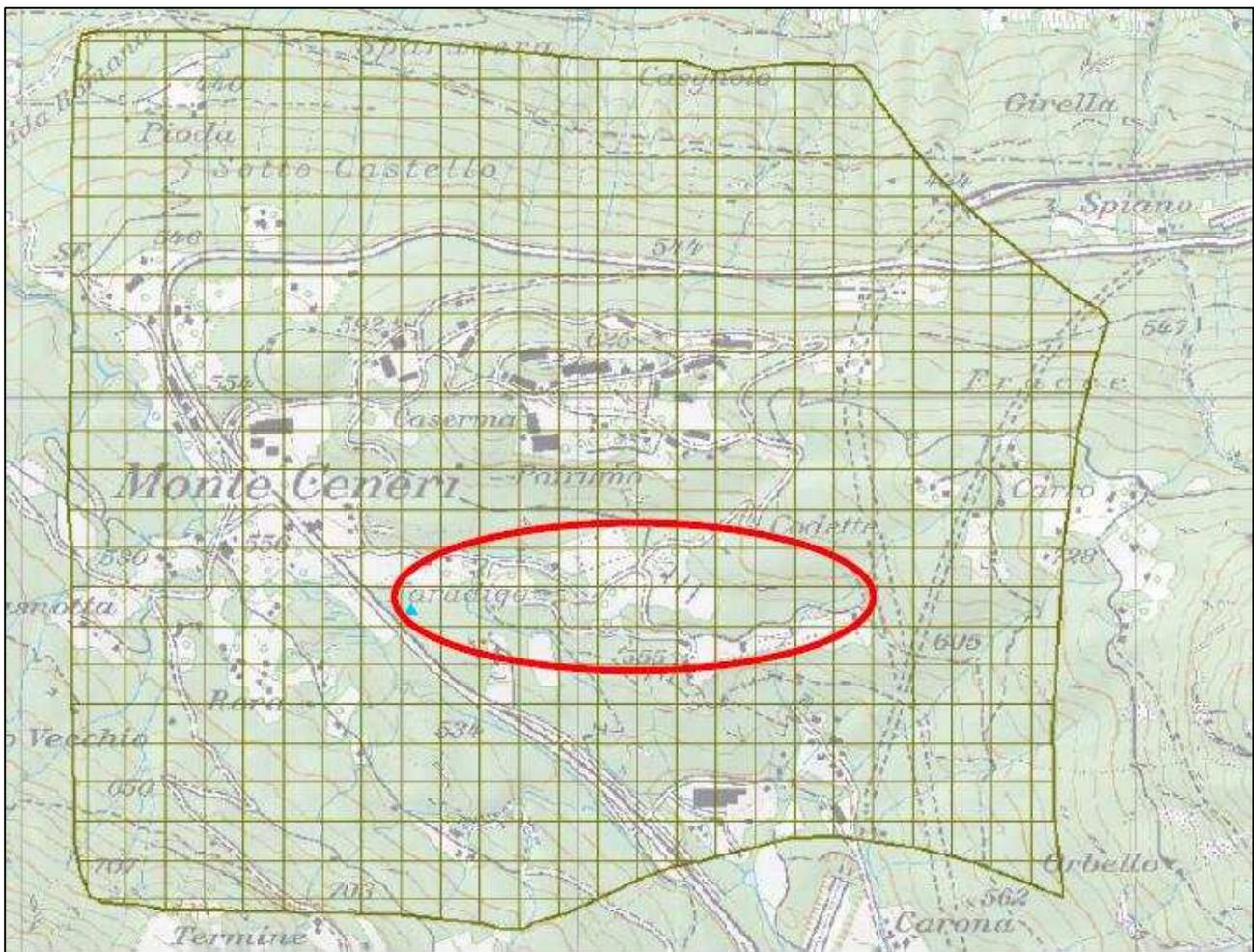
Il bosco interessato dal dissodamento è composto da castagno, rovere, betulla e qualche ciliegio. La tipologia forestale determinata è 42C Castagneto oligotrofo (*Phyteumo betonicifolae-Quercetum castanetosum*). Si vedano le seguenti foto, scattate nel mese di febbraio 2017.



Bosco interessato dal dissodamento vicino ai parcheggi in progetto (foto sinistra) e lungo la strada d'accesso (foto destra). Foto scattate il 6 febbraio 2017. Fonte: DI e DT, febbraio 2017, Domanda di dissodamento relativa al PUC-PTMC.

Il Monte Ceneri è interessato da un corridoio faunistico di importanza sovregionale, oggetto n. TI 24. Tale oggetto, accanto a quello di Sigirino-Taverne, è l'unico nel Sottoceneri che permette alla fauna di circolare in direzione est-ovest tra due comparti territoriali altrimenti separati da importanti vie di comunicazione stradali e ferroviarie. Oltre agli scambi est-ovest, il corridoio faunistico del Monte Ceneri permette anche gli scambi nord-sud tanto da costituire un vero e proprio croce via per gli scambi faunistici. Infatti dal Ceneri gli animali possono risalire lungo il versante montano e andare nel Gambarogno, spostarsi in direzione di Rivera, scendere verso Quartino e il Piano di Magadino, oppure seguire il versante e andare verso est.

La figura seguente illustra il posizionamento del perimetro di dissodamento in relazione a quello del suddetto corridoio faunistico di importanza nazionale.



Perimetro del dissodamento (cerchio rosso) e perimetro del corridoio faunistico di importanza nazionale CO_TI_24 (reticolo verde). Fonte: DI e DT, febbraio 2017, Domanda di dissodamento relativa al PUC-PTMC.

I movimenti di dettaglio della fauna non si estendono indiscriminatamente sull'intera area segnalata nella figura soprastante, ma tendono a concentrarsi su determinati assi identificati nell'ambito dello studio condotto nel 2010 dallo Studio Maddalena & Associati *Proposte di misure per assicurare la funzionalità del corridoio faunistico del Monte Ceneri in relazione con i progetti di poligono di tiro regionale e di centro logistico del DDPS.*

Da questi rilievi emerge innanzitutto che il nuovo Centro di addestramento si situa in posizione marginale rispetto ai principali assi di spostamento della fauna, come illustra la figura seguente.



Posizione del PUC-PTMC (in verde scura) rispetto ai principali assi di spostamento della fauna. Fonte: DI e DT, giugno 2017, Rapporto di pianificazione, programma di realizzazione e norme d'attuazione relativi al PUC-PTMC.

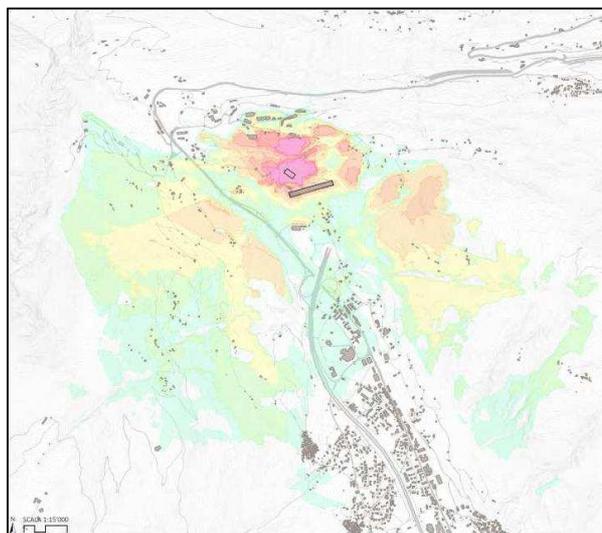
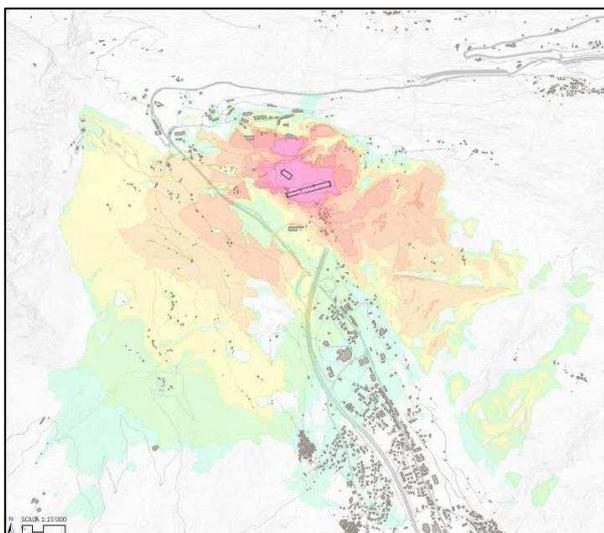
Inoltre, in considerazione del fatto che la fauna si sposta principalmente al calar della notte, si può considerare che il poligono di tiro e le attività ad esso annesse, esercitate essenzialmente nelle ore diurne, nonché i movimenti veicolari ad esse legate, non provochino un impatto fonico disturbante per la fauna. La copertura del poligono non potrà inoltre che migliorare la situazione diurna, caratterizzata ora dal disturbo provocato dagli spari all'aperto. La sistemazione del terreno a lato delle gallerie di tiro dovrà tener conto di non creare ostacoli puntuali al passaggio della fauna.

Da ultimo, va osservato come la superficie forestale del comprensorio Monte Ceneri/Piazza d'armi sia aumentata a partire dagli anni '40, come testimoniano le fotografie aeree sottostanti.



Foto aerea del 1971. Fonte: map.geo.admin.ch, ripresa da DI e DT, febbraio 2017, Domanda di dissodamento relativa al PUC-PTMC.

Sul piano dell'inquinamento fonico, la realizzazione del PTMC ridurrà sensibilmente le immissioni, provvedendo pertanto ad un risanamento dell'attuale situazione, come mostrato dalle simulazioni riassunte nelle seguenti due illustrazioni.



Immissioni foniche attuali e future. La scala dei colori va da 00/50 dB(A) (bianco) fino a 85/90 dB(A) (in rosso) con progressioni di 5 dB(A) per colore. Fonte: DI e DT, giugno 2017, Rapporto di pianificazione, programma di realizzazione e norme d'attuazione relativi al PUC-PTMC.

Uno studio del 2013 ha registrato un inquinamento dei terrapieni con funzione di parapalle dell'attuale stand di tiro. Il resto della superficie non risulta invece inquinata. La figura seguente indica in rosso le superfici inquinate. Al fine di effettuare un risanamento completo della superficie indagata, è necessario procedere con l'asportazione di tutto il materiale inquinato in essa presente, pari a ca. 7'500 metri cubi.



Superfici inquinate in corrispondenza dei terrapieni con funzione di parapalle (in rosso) e superfici non inquinate (in verde). Fonte: DI e DT, giugno 2017, Rapporto di pianificazione, programma di realizzazione e norme d'attuazione relativi al PUC-PTMC.

Un ultimo aspetto ambientale meritevole di nota riguarda il corso d'acqua che attualmente attraversa lo stand di tiro (si veda la linea azzurra nell'illustrazione precedente). Tale riale risulta ora intubato e si situa completamente all'interno della prevista galleria di tiro. Il suo percorso deve quindi essere modificato.

In sede di studio si è verificata la possibilità tecnica e economica di riportare il riale a cielo aperto, arrivando alla seguente soluzione: il riale viene deviato e intubato, con l'esecuzione di una nuova camera di trattenuta a monte della strada d'accesso ai bersagli, per poi ritornare a cielo aperto subito attraversata la strada. Il corso d'acqua attraversa poi la galleria del poligono di tiro, passando al di sopra di essa con modalità esecutiva da approfondire. L'ultima tratta si ricongiunge poi al suo corso naturale. In questo modo la porzione intubata viene ridotta al minimo indispensabile all'attraversamento della strada.

La seguente illustrazione mostra l'attuale tracciato del riale intubato (in azzurro) e il nuovo tracciato a cielo aperto (linea rossa continua) e intubato solo in minima parte (linea rossa tratteggiata).

I costi d'investimento sono calcolati con una precisione del +/- 20% e sono comprensivi di IVA. Non sono compresi gli eventuali costi del fondo, costi per espropriazioni e interessi dovuti ai finanziamenti dell'opera.

I costi annui di gestione ammonterebbero invece a 777'000 franchi.

Gli accordi intervenuti con Armasuisse prevedono che la Confederazione prenda a carico i costi legati alla bonifica dei siti inquinati e partecipi al finanziamento del progetto con un investimento di 4 milioni di franchi. Mette inoltre a disposizione gratuitamente le superfici necessarie all'allargamento della strada d'accesso. Le modalità di manutenzione e di gestione di quest'ultima saranno opportunamente regolamentate a tempo debito mediante convenzione con i principali utilizzatori dell'impianto.

Il rifugio pubblico, in diminuzione del fabbisogno di posti protetti del Comune di Monteceneri, è completamente finanziato per il tramite del fondo contributi sostitutivi gestito dal Cantone.

Gli investimenti restanti vengono suddivisi fra i Comuni finanziatori.

Lo stanziamento del credito per gli investimenti necessari alla realizzazione delle misure previste dal PUC faranno oggetto di un nuovo messaggio all'attenzione del Parlamento cantonale.

7. LAVORI COMMISSIONALI

La Commissione della pianificazione del territorio (CPT) e gli scriventi relatori hanno affrontato l'analisi del Messaggio 7373 includendo l'incontro di varie parti in causa. La presente sezione riassume le audizioni eseguite e i principali contenuti delle discussioni commissionali.

7.1 Presentazione del Messaggio e sopralluogo

Il Messaggio 7373 è stato pubblicato sul sito web del Gran Consiglio nel corso del mese di luglio 2017.

Il 7 settembre 2017, la CPT si è riunita extra muros presso il Centro di istruzione della protezione civile a Rivera. In tale occasione, il Ten col SMG Ryan Pedevilla, Capo della Sezione del militare e della protezione della popolazione del Dipartimento delle istituzioni ed il Sig. Nicola Klainguti, Capo dell'Ufficio della pianificazione locale, Sezione dello sviluppo territoriale del Dipartimento del territorio hanno presentato il Messaggio 7373 e risposto alle prime domande della Commissione.

Durante tali discussioni sono emerse alcune domande che troveranno risposta compiuta nella corrispondenza successiva (si vedano le sottosezioni sotto).

Si è inoltre avuto modo di precisare che il Mendrisiotto non dovrebbe essere toccato in primo luogo dal progetto PTMC. Al momento non è ancora previsto che gli utenti residenti nel Locarnese si spostino al PTMC, tuttavia l'infrastruttura dovrebbe essere in grado di assorbire anche un tale aumento di utenza. Le dimensioni della struttura previste dovrebbero permettere di coprire circa 150'000 utenti. In un secondo tempo sarebbe pure possibile ampliare la struttura con ulteriori Kd-box laterali, pur mantenendo il tiro al coperto.

Il progetto di dettaglio, che sarà oggetto di un messaggio separato, potrebbe includere ulteriori aspetti tesi a rendere ancor più attrattivo il PTMC, quali negozi di determinati produttori di armi ed armaioli.

Si prevede che il PTMC possa offrire fino a 24 bersagli a 300 metri, fino a 20 bersagli a 10 metri, 12 bersagli a 25 metri e 24 bersagli a 50 metri.

Dalla discussione della CPT con i due invitati risulta chiara la necessità della polizia cantonale (e di quelle comunali) di potersi allenare a varie distanze (anche 2 metri) in una struttura sicura ed accessibile in qualsiasi momento dell'anno. Inoltre vi sarà finalmente l'opportunità per i cacciatori di disporre di una struttura dove sparare con l'arma da caccia e poterla calibrare, cosa che oggi non è possibile fare in qualsiasi stand di tiro. Le società di tiro avranno infine l'opportunità di sparare anche d'inverno, cosa attualmente non possibile nelle strutture aperte.

La polizia ha necessità di disporre di uno spazio dedicato nell'area dai 25 metri ai 50 metri dal lunedì al venerdì, tuttavia senza pretendere un'occupazione al 100% della giornata. La struttura potrà per esempio essere accessibile ai tiratori civili anche in serata durante la settimana, cosa oggi non possibile per la maggior parte dei poligoni sul territorio.

A conclusione delle discussioni commissionali, i commissari hanno effettuato un sopralluogo dell'attuale stand di tiro e della strada di accesso i cui margini sono oggetto della presente richiesta di disboscamento.

7.2 Audizione del Municipio di Monteceneri

Il 19 settembre 2017 i relatori e il segretario della CPT hanno incontrato una delegazione del Municipio del Comune di Monteceneri per discutere il progetto e ascoltare le domande del Municipio.

Il Comune ha già avuto importanti contatti con l'Amministrazione cantonale. Monteceneri ha formulato alcune osservazioni e richieste in relazione alle risposte alle osservazioni di Monteceneri contenute nel Messaggio 7373. Ciononostante, non vi sono preclusioni di fondo.

Il Comune di Monteceneri desidera in particolare menzionare e ribadire le seguenti richieste/sensibilità.

- In considerazione delle variazioni del traffico, è importante la realizzazione di una rotonda sulla strada cantonale in provenienza da nord prima dell'inizio dell'abitato, in corrispondenza della svolta verso l'entrata autostradale verso nord.
- Il Municipio di Monteceneri chiede di prevedere, in sede di progettazione e di realizzazione, la possibilità di posare capannoni nel posteggio dello stand di tiro e di aumentare pertanto il numero dei servizi sanitari, affinché sia possibile in quegli spazi organizzare all'occasione manifestazioni, come ad es. gare ciclistiche.
- Il Municipio di Monteceneri chiede di sincerarsi che non vi sarà una discarica di inerti al di sopra del tetto di copertura del PTMC e che ciò sarà invece il caso si preveda una soletta sufficientemente spessa da sostenere il peso. In occasione dell'audizione dell'Ing. Canepa (si veda la prossima sottosezione), nonché sulla base di ulteriori approfondimenti, è risultato che la possibile discarica di inerti oggetto di discussione non si situerà al di sopra del PTMC. Pertanto, anche la questione legata allo spessore della soletta si risolve.

7.3 Audizione dell'Ing. Luigi Canepa

Il 28 settembre gli scriventi relatori, accompagnati dal segretario della CPT Sig. Eros Crotta, hanno incontrato l'Ing. Luigi Canepa, dello Studio Lucchini & Canepa Ingegneria SA, per avere approfondimenti tecnici sul progetto, segnatamente il nuovo corso del riale. Tale audizione ha consentito di rispondere anche a un quesito posto dal Comune di Monteceneri relativo allo spessore della soletta e alla copertura della galleria di tiro che sarà di arbusti.

7.4 Domande al Capo Sezione del militare e della protezione della popolazione

Il 2 ottobre 2017, il gruppo PLR ha formulato le seguenti otto domande che i relatori hanno sottoposto al Ten col SMG Ryan Pedevilla, Capo della Sezione del militare e della protezione della popolazione, il quale con e-mail del 4 ottobre 2017 ha celermente fornito le seguenti risposte (in corsivo).

1. Quali sono attualmente le società di tiro in Ticino?
2. Quali sono le società di tiro che faranno capo al nuovo centro polifunzionale di istruzione?

La seguente tabella è stata fornita dalla Sezione del militare e della protezione della popolazione. In sfondo scuro sono evidenziate le società di tiro ticinesi per le quali si prevede che faranno capo al poligono di tiro del Monte Ceneri.

Società di tiro in Ticino	
Airolo - Unione Tiratori del Gottardo	Iseo - Tiratori Santa Maria
Ambri - Tiratori Monte Pettine	Isonne - Tiratori Alpe del Tiglio
Arbedo - Tiratori del Gesero	Locarno - Società Tiro Sportivo Piccolo Calibro Locarno
Ascona - Tiratori Tre Torri	Locarno - Unione Tiratori
Balerna - La Balernitana	Loco - Tiratori delle Sponde
Bedano - Società Tiro Sportivo	Losone - Tiratori Guglielmo Tell
Bellinzona - Carabinieri della Città	Lugano - Civici Carabinieri
Bellinzona - Tiratori Castello e Campagna	Maglio di Colla - Tiratori del Gazzirola
Biasca - Tiratori Biaschesi	Malvaglia - La Guglielmo Tell
Bidogno - Franchi Tiratori	Maroggia - Liberi Tiratori del Ceresio
Bodio - Società di Tiro Bassa Leventina	Mendrisio - La Mendrisiense
Brissago - Tiratori delle Isole	Meride - Tiratori San Giorgio
Cadenazzo - Società Tiratori la Pianturina	Mesocco - Società Tiro Piccolo Calibro
Camignolo - Unione Elvezia	Minusio - Tiratori della Fraccia
Castel S. Pietro - Tiratori Guglielmo Tell	Mosogno - Tiratori del Sassello
Cavagnago - Tiratori Pizzo Erra	Mugena - Tiratori del Busgnone
Cevio - Società Tiratori Vallemaggia	Muggio - Tiratori San Giovanni
Chiasso - Liberi Tiratori	Olivone - Tiratori della Greina
Chironico - Tiratori Chironichesi	Origlio - Società PC Roccolo Origlio
Cimadara - Unione Tiratori Monte Era	Paradiso - Tiratori San Salvatore
Claro - Tiratori del Poncione	Peccia - Società PC Pizzo Castello
Comologno - Tiratori della Segna	Ponto Valentino - Tiratori del Lucomagno
Contone/Quartino - Tiratori di Campagna	Prato Sornico - Tiratori della Lavizzara
Cureglia - Tiratori del Gaggio	Rivera - Unione Tiratori Rivera - Monte Ceneri
Dangio Torre - Liberi Tiratori dell'Adula	Stabio - Tiratori Aurora
Faido - Carabinieri Faidesi	Taverne - Tiratori del Vedeggio
Giornico - Tiratori Sassi Grossi	Tenero - Società P. C. Tenero
Giubiasco - Tiratori del Circolo	Tesserete - Club Pistola
Gordola - Tiratori Sassariente	Tesserete - Tiratori Unione
Gorduno - Tiratori Collina S. Carpofo	Torre - Tiratori Aria Compressa Blenio
Intragna - Tiratori del Ghiridone	Vergeletto - Tiratori della Cazzana
Iragna - Tiratori Mairano - Sez. Pistola	

3. Quali servizi della Confederazione, del Cantone, di altri enti pubblici o associazioni faranno capo al centro?

Sono attualmente previsti:

- Scuole reclute, Corsi di ripetizione e Comando Forze speciali (DDPS);
- Corpo delle guardie di confine (DFF);
- Federazione Ticinese delle Società di Tiro (ca. 2000 affiliati in Ticino), attività fuori servizio delle Società di tiro coinvolte con rispettivi soci e astretti al tiro obbligatorio (ca. 5000 in tutto il Ticino);
- Scuola di Polizia Cantonale e corsi Cantionali di Polizia;
- Allenamento corpi di polizia comunali;
- Federazione Cacciatori Ticinesi, Società di tiro coinvolte con rispettivi soci e futuri astretti al tiro obbligatori di caccia (ca. 2'500).

4. Sono già stati sottoscritti accordi/convenzioni?

Sì, con Armasuisse in modo da avere le garanzie necessarie per garantire il diritto di superficie e di transito per raggiungere la struttura. Inoltre la Confederazione si assumerà gli eventuali costi relativi al risanamento del suolo.

La Convenzione decade senza conseguenze giuridiche e/o finanziarie qualora il progetto non venisse realizzato.

5. Come verranno ripartiti i costi di costruzione del centro?

6. Chi assumerà i costi di gestione e manutenzione del centro?

I costi di costruzione così come di manutenzione della struttura verranno presentati con il Messaggio relativo al finanziamento del Centro di addestramento e poligoni di tiro del Monte Ceneri. Ricordo come ai Comuni spetti "unicamente" l'obbligo di mettere a disposizione una struttura per le attività di tiro fuori servizio e di assumersene i relativi costi di gestione mentre alla Sezione del Militare spetti il compito di attribuire alle Società, e di riflesso ai Comuni, gli stand alle quali esse sono affiliate e per i quali potranno richiedere un risarcimento dei costi di gestione.

7. Come verranno ripartiti i costi di gestione e di manutenzione del centro?

Oltre al principio espresso alla risposta 5 bisognerà valutare in quale modo si inseriranno i vari attori coinvolti (finanziatori e/o utilizzatori). In base agli accordi che verranno stipulati sarà possibile presentare una ripartizione dei costi empirica.

8. Gli 80 posteggi previsti saranno assoggettati alla tassa di collegamento?

Di principio non saranno assoggettati. L'eccezione potrebbe essere data per il personale che sarà chiamato a gestire il centro (parliamo di 1-2 parcheggi).

7.5 Audizione dell'on. Norman Gobbi, Capo del Dipartimento delle istituzioni, e successive domande al Consiglio di Stato

Il 16 ottobre 2017 il relatore Paolo Pamini ha incontrato l'On. Norman Gobbi, il quale ha riferito che il finanziamento della costruzione del nuovo stand di tiro non dovrebbe di principio porre problemi, perché sarà assicurato da Armasuisse, dal Cantone (che sarà il maggiore utente della struttura) e dalle città di Bellinzona e Lugano. Va invece chiarito come saranno affrontati i costi di gestione. Allo stato attuale della pianificazione si prevede

di spostare nel nuovo poligono le attività di tiro del Bellinzonese e del Luganese (si veda la tabella riportata sopra). È possibile che in futuro potrebbe giungere anche il Locarnese, mentre per il momento non si prevede che il Mendrisiotto farà capo al PTMC.

Durante la seduta commissionale del 2 novembre 2017 sono emerse ulteriori domande, poste al Consiglio di Stato il giorno stesso per lettera, alle quali quest'ultimo ha dato risposta il 15 novembre 2017. Si riportano sotto le domande poste e le risposte ricevute (in corsivo).

Prima di entrare nel merito delle singole domande, il Consiglio di Stato ha tenuto a precisare che *vi informiamo che, in considerazione delle necessarie garanzie legate all'uso del sedime, il Consiglio di Stato ha stipulato una convenzione con Armasuisse in modo da regolare il diritto di superficie, l'utilizzo delle vie d'accesso, il risanamento ambientale e la partecipazione finanziaria per le future attività dell'esercito.*

Solo al momento in cui sarà approvato il Messaggio sullo specifico Piano di utilizzazione cantonale da parte del Gran Consiglio e saranno decorsi i termini di referendum e ricorso si potranno formalizzare le varie lettere d'intenti e sottoscrivere le Convenzioni del caso.

La sezione del militare e della protezione della popolazione in collaborazione con la Sezione della logistica stanno affinando un programma spazi a fronte delle specifiche esigenze dei futuri utilizzatori; parimenti si stanno cercando possibili sinergie capaci di ridurre l'impatto finanziario a carico degli enti comunali chiamati a coprire le spese di gestione e d'ammortamento della struttura per le attività legate agli obblighi fuori servizio e all'istruzione dei corpi di Polizia.

1. Tramite e-mail dello scorso 4 ottobre il Capo della Sezione del militare e della protezione della popolazione, Ten col SMG Ryan Pedevilla, ha indicato al segretario della Commissione, Sig. Eros Crotta, che è previsto facciano capo al nuovo poligono di tiro del Monte Ceneri anche il Corpo delle guardie di confine, corpi di polizia comunale e, in futuro, i cacciatori astretti al tiro obbligatorio di caccia.

- È già stato stretto un accordo in questo senso con il Corpo delle guardie di confine o, per il momento, si è ancora a uno stadio di discussione?

Il Corpo delle guardie di confine regione IV sta valutando la possibilità di inserirsi nel programma spazi del futuro poligono di tiro ottimizzando le sinergie che il progetto offrirebbe, sempre che sussistano le necessarie garanzie di realizzazione nelle tempistiche preventivate.

- Quali corpi di polizia comunale è sicuro si alleneranno presso il nuovo centro? Sono in corso trattative con altri corpi?

Ai Comuni di Bellinzona e Lugano è stato presentato il progetto nel suo insieme e le trattative potranno continuare unicamente con l'approvazione del Messaggio. La Polizia cantonale coordinerà l'utilizzo degli spazi dedicati, così come oggi viene fatto per lo stand di tiro di Bedano, in modo da garantire un utilizzo razionale di queste moderne infrastrutture da parte di tutti i corpi di Polizia interessati.

- Il nuovo centro sarà in grado di assorbire le richieste relative al tiro di caccia obbligatorio, che presumibilmente la maggior parte dei cacciatori tenderà a voler espletare a ridosso dell'inizio della stagione venatoria? Sono previsti degli accorgimenti per garantire a tutti i cacciatori l'adempimento di questo obbligo?

L'ufficio caccia e pesca e la Federazione Cacciatori Ticinesi hanno formulato le proprie richieste per garantire l'assolvimento del tiro di caccia obbligatorio presso la struttura del Monte Ceneri. Non sono stati rilevati problemi particolari in merito all'assolvimento del tiro e all'occupazione del centro.

2. Nell'e-mail citata sono state fornite alcune indicazioni in merito al finanziamento delle spese di gestione e manutenzione del nuovo poligono. È possibile avere ulteriori precisazioni?

Appare illusorio, allo stato attuale del progetto, effettuare delle proiezioni sulle spese di gestione e manutenzione le quali potranno essere presentate unicamente con il consolidamento del progetto (studio di fattibilità) e questo considerata la particolare natura dell'oggetto da realizzare.

7.6 Altri aspetti emersi dai lavori commissionari

Le discussioni in seno alla CPT hanno toccato vari aspetti coperti da quanto riferito nelle pagine che precedono. Ciononostante, si desidera attirare l'attenzione su due particolari tematiche.

1. La frequentazione del poligono da parte di molte persone potrebbe avere conseguenze sul traffico. Come riportato in precedenza, per il momento non sono stati previsti servizi pubblici di collegamento con la stazione di Rivera. La CPT auspica che si preveda un tale trasporto, perlomeno una navetta tra la stazione FFS di Rivera ed il PTMC in caso di forte affluenza quale in occasione di particolari manifestazioni o dei giorni di tiro obbligatorio.
2. La CPT desidera sottolineare e ribadire che con l'approvazione del PUC-PTMC, Commissione e Gran Consiglio non si esprimono sul progetto e sulla sua sostenibilità finanziaria, bensì unicamente sul PUC e sulla richiesta di dissodamento. Le valutazioni finanziarie potranno essere fatte solo con il messaggio promesso dal Consiglio di Stato e accompagnato dallo studio di fattibilità.
3. Considerata la scalabilità del progetto PTMC, si auspica che questo possa tendere a rilevare anche l'attività di altre strutture problematiche.

8. CONCLUSIONI

Dopo discussione, la Commissione speciale per la pianificazione del territorio aderisce alla richiesta espressa dal Consiglio di Stato con il Messaggio n. 7373 dell'11 luglio 2017 e, conformemente agli artt. 36 e 135 cpv. 1 LGC, propone al Gran Consiglio di approvare il relativo decreto legislativo.

L'occasione ci è grata per esprimere un particolare cenno di gratitudine al signor Eros Crotta e al Ten col SMG Ryan Pedevilla per la celerità e la completezza del loro sostegno nel quadro degli approfondimenti commissionari.

Per la Commissione special pianificazione del territorio:

Paolo Pamini e Giancarlo Seitz, relatori
Battaglioni - Buzzini - Censi - Durisch -
Gaffuri - Maggi - Pugno Ghirlanda -
Rückert - Storni - Zanini